



15-16 febbraio 2024

## STARTUP: UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI SALERNO

**STARTUP – PROGETTO:** Università degli studi di Salerno

**LOCALITA':** Salerno

**SETTORE D'INTERESSE:** processi di reimpiego dei reflui e degli scarti di produzione

**PRESENTAZIONE PROGETTO:** Le industrie conserviere sono tra i principali comparti dell'agro-alimentare del Mezzogiorno. La superficie agricola investita a pomodoro da industria è pari a 24600 ettari (ISTAT 2023). I residui di tali industrie costituiscono una risorsa di notevole interesse data la presenza di sostanze attive contenute in esse (carotene, licopene, e antocianine) che potrebbero essere impiegate per applicazioni legate alla cosmetica, nutraceutica, food packaging. La possibilità di ottenere composti attivi da scarti della lavorazione del pomodoro tramite tecnologie green e sostenibili è di notevole interesse in quanto alcuni composti possono essere impiegati quali UV-stabilizer, pH-indicator o come erbicidi/pesticidi di origine naturali. Inoltre, la matrice solida di tali scarti industriali è costituita da macromolecole di interesse scientifico che potrebbero essere lavorati per produrre materiali innovativi bio-based a zero impatto ambientale quali, per esempio biomateriali. Lo sviluppo di nuovi biomateriali da biomassa ampiamente disponibile è una delle principali sfide degli ultimi anni. Tale proposta di progetto concerne, quindi, l'uso di bucce di pomodoro per produrre composti bioattivi e polimeri biodegradabili da utilizzare in agricoltura per la realizzazione di teli pacciamanti e sistemi di rilascio controllato di fertilizzanti/erbicidi. Invece, i processi che si intende mettere a punto non prevedono l'uso di metodologie assistite da temperature elevate, pressioni elevate o solventi organici. Lo studio assume una certa rilevanza nel contesto produttivo delle bioplastiche da nuovi materiali di scarto, come le bucce residue della lavorazione del pomodoro, altrimenti destinate alla discarica. In altre parole, vuol dire essere in grado di ottenere materiale ecologico e biodegradabile da utilizzare come sostituti dei teli di PVC o polietilene impiegati per la pacciamatura del terreno o per la produzione di sistemi naturali biodegradabili per il rilascio di fertilizzanti/erbicidi, utilizzando materie prime a costo zero, processi sostenibili e garantendo i principi della sostenibilità e dell'economia circolare.

**OBIETTIVO:** Possibilità di stabilire un network con aziende e gruppi di ricerca al fine di diffondere la nostra idea imprenditoriale.